

Come si vede i danni prodotti a seguito dell'urto da crash a 64 Km/h appaiono maggiori di quelli visibili dalle foto agli atti della Polizia Municipale in quanto non vi sono interessamenti del semiasse anteriore e distruzione della ruota anteriore come si vede nella foto sopra.

Possiamo quindi valutare, anche se qualitativamente, la velocità all'impatto finale della Ford come inferiore a quella del test che è di 64 Km/h.

E' ovvio che vi sono forti limiti in questa stima in quanto non sappiamo se il conducente della Ford ha frenato prima dell'urto contro la moto e dell'urto finale contro la Jeep; in tal caso la stima aumenterebbe.

Comunque si ritiene congruo stimare la velocità tenuta dall'indagato nell'intorno del **50 Km/h**.

Velocità della moto.

Questa stima è ancor più incerta in quanto vi è la possibilità che la moto abbia ricevuto un certa energia nell'urto con la vettura subendo una accelerazione.

Poiché come si è visto si è trattato di un urto tangenziale tra la Focus e la Kawasaki, eseguiamo il calcolo trascurando questo contributo.

Consideriamo però, per completezza, tutto il tratto percorso in moto aberrante, un primo tratto con le tracce a terra di scarrocciamento, e quindi quelle delle incisioni al termine delle quali la moto ha trovato quiete autonomamente senza ulteriori urti.

Procediamo al solito a ritroso e calcoliamo la velocità all'inizio dell'ultimo tratto con la nota formula di azzeramento della energia cinetica:

$$v_1 = \sqrt{2 \times f \times g \times S_1}$$

dove: